

La Repubblica 19 Giugno 2020

Roma, smantellato call center della droga: "Il Covid ci ha fermato un po', ora riprendiamo".

Era un call center della droga con consegna a domicilio. Un sistema snello e ben organizzato che fatturava all'incirca 15mila euro alla settimana. I clienti scrivevano a un telefono, attivo dalle 14 alle 2 di notte, ordinavano la droga ("un amico" era una dose, "una mano" 5 grammi) e aspettavano che da San Basilio arrivasse direttamente a casa, consegnata da ragazzi in motorino, anche loro tossicodipendenti in difficoltà economica.

Un sistema che è stato smantellato dalla procura di Roma e dal Gico del Nucleo di polizia economico finanziaria che hanno arrestato 7 giovani: 3 in carcere e quattro ai domiciliari. Tra loro c'è anche Paolo Pirino, 22 anni, già in carcere perché accusato di essere, insieme a Valerio Del Grosso, quello che ha ucciso Luca Sacchi. Il gruppo che il gip definisce "estremamente efficace, sia nell'ottica di facilitare la domanda che di ridurre i tempi e i passaggi al fine di soddisfarla, ma anche di minimizzare i rischi", aveva superato lo spaccio di strada. I corrieri, per limitare i rischi, viaggiavano sempre con pochissime dosi, facendo magari più giri. In media si contano tra le 30 e le 50 cessioni al giorno durante la settimana e 80 nei festivi e prefestivi.

Proprio come un esercizio commerciale qualsiasi, al termine del lockdown il call center ha inviato un sms alla clientela: : "Ciao bello\ a sono lele di San Basilio siamo stati fermi x un pò a causa del covid19 comunque da domani alle 14 fino alle 2 di notte risaremo attivi con amichetti a 30 e (mani o tmax a 230) disponibili a raggiungerli dove sei siamo tornati al top top chiamami un abbraccio lele". Tanta astuzia aveva permesso al gruppo, come scrive il gip, di "ritagliarsi uno spazio operativo di tutto rispetto (atteso il giro di clienti ed il "fatturato" della impresa delinquenziale messa in opera) in un contesto già a fortissima presenza criminale di gruppi agguerriti e con superiore caratura malavitosa come il quartiere romano di San Basilio".

Nel corso delle indagini, partite nel febbraio 2019 e quindi ben prima dell'omicidio Sacchi, Paolo Pirino si è reso protagonista di un tentativo di investimento di due militari delle Fiamme Gialle che gli avevano intimato l'alt per un controllo: alla guida della sua auto, invece di fermarsi, accelerava tentando di travolgere i due Finanziari prima di dileguarsi.

Il Tribunale di Roma ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti dei fratelli Samuel e Manolo Billocci e di Pirino e i domiciliari per 4 "corrieri".

Maria Elena Vincenzi